

*Cjasa da la cultura  
Borc San Roc*

## **Casa della Cultura Borgo San Rocco**

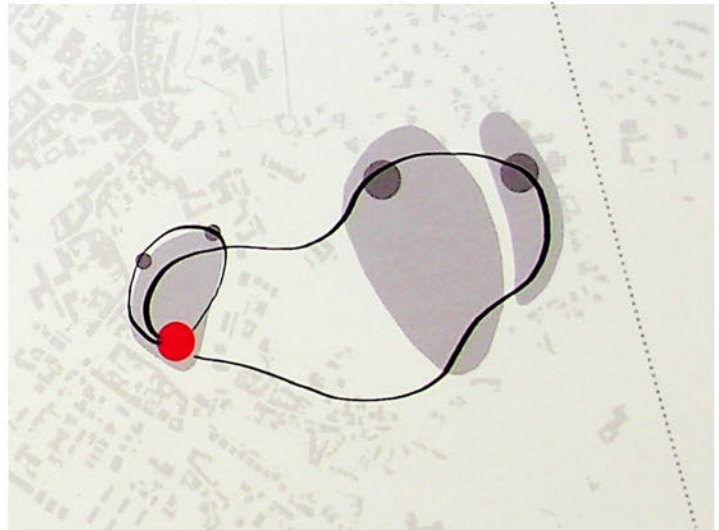
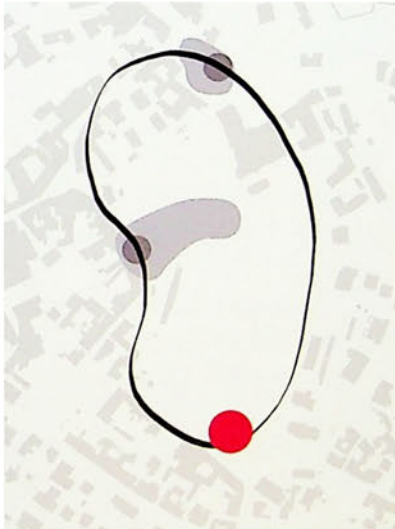
*Gorizia, Italia*

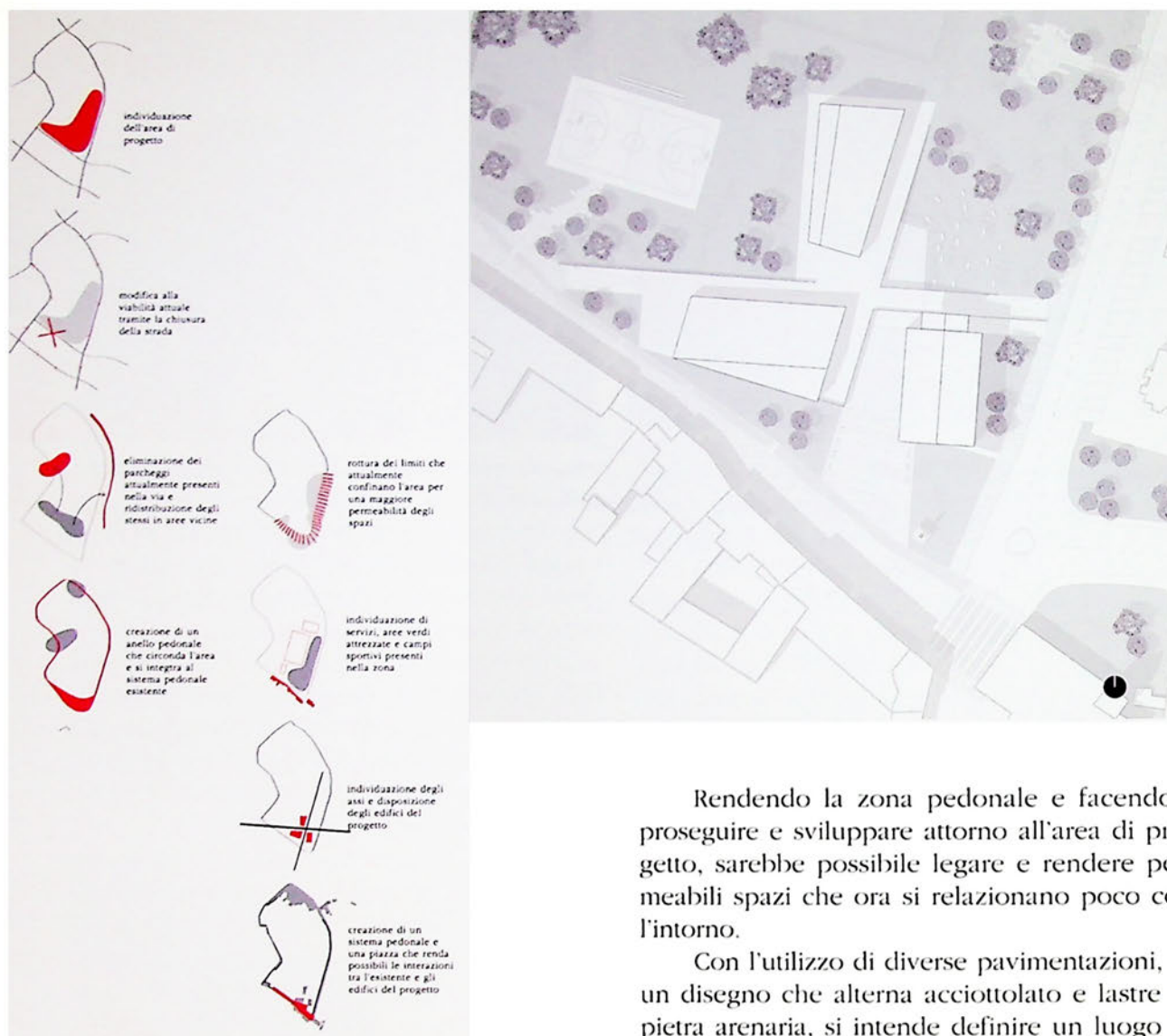


**L'**intervento nasce dalla volontà di creare un nuovo polo culturale e un nuovo centro per il tempo libero a Gorizia, all'interno del Borgo San Rocco. L'area presenta delle potenzialità in quanto situata nel centro cittadino e dotata di campi sportivi ed ampie aree verdi, nonché di servizi e strutture commerciali di piccola entità.

Il sito è facilmente raggiungibile dall'università a piedi e costituisce anche per questo un potenziale luogo di aggregazione per la cittadinanza e gli studenti.

Previa analisi delle caratteristiche dell'area, delle sue relazioni con il contesto e della fruizione cui è attualmente soggetta, si è proceduto all'individuazione degli assi visivi con l'università ed il castello e alla definizione del programma funzionale del complesso.





Il progetto prevede la realizzazione di tre edifici la cui conformazione ha come elemento generatore l'utilizzo della tipologia edilizia con copertura a falda la cui presenza è frequentemente riscontrabile nella città.

Per quanto riguarda l'intervento sugli spazi urbani su cui si affaccia l'area di progetto, si è immaginato di trasformare dei vuoti in spazi da poter vivere appieno.

L'ampio tratto di strada di fronte alla chiesa, utilizzato al momento prevalentemente come parcheggio, potrebbe recuperare il ruolo di spazio urbano e divenire così la cerniera tra un sistema urbano esistente (fronte commerciale) e quello di nuova realizzazione (polo culturale).

Rendendo la zona pedonale e facendola proseguire e sviluppare attorno all'area di progetto, sarebbe possibile legare e rendere permeabili spazi che ora si relazionano poco con l'intorno.

Con l'utilizzo di diverse pavimentazioni, in un disegno che alterna acciottolato e lastre di pietra arenaria, si intende definire un luogo in grado di essere vissuto in qualsiasi momento della giornata.

Il sistema di pavimentazioni si sviluppa lungo strisce alternate di ciottoli e pietra in una sequenza che intende designare molteplici modi d'uso.

Dalla piazza il sistema prosegue per collegarsi ad un percorso pedonale esistente sviluppandosi in una pavimentazione che in alcuni tratti penetra l'area verde e si amplia per diventare uno spazio in cui poter stare seduti all'aria aperta.

L'intervento vuole proporsi come mezzo di ricucitura degli spazi tramite la definizione di una forma definita di uno spazio indefinito.

La volontà è quella di elaborare il concetto



di un nuovo polo di aggregazione inteso come "casa della cultura" che vuole essere un insieme di architetture che si integrano con l'ambiente circostante in una reinterpretazione dell'edificio con copertura a falda. La "casa della cultura" è composta dalla "casa della lettura", la "casa della musica" e la "casa della danza" che ospitano rispettivamente spazi per la vendita, l'esposizione e la consultazione dei libri, spazi per l'apprendimento e le prove di gruppi musicali e infine spazi per lo svolgimento di attività fisica. Il tutto è legato da un sistema comune costituito dal bar, l'internet point e la sala multifunzionale. Il disegno in pianta del complesso è dettato da alcune direttrici individuate all'interno dell'area come gli assi visivi di congiunzione con il castello e l'università; la composizione funzionale si dirige all'apertura del sistema a tutte le fasce della popolazione, favorendo così le occasioni di incontro e di dialogo. Le funzioni sono raggruppate per zone tematiche definite dagli edifici che sono integrati da spazi all'aperto che garantiscono l'efficacia della fruizione da parte dell'utenza e agevolano la concomitanza tra attività differenti. La città di Gorizia può essere pensata come città della cultura: il complesso vuole quindi essere una

sorta di ampliamento o alternativa di funzioni già presenti ma a fruizione di tutte le categorie sociali.

